

Editoriale pag. 02

Fatti & Eventi pag. 03

ACCORDO PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE PREVISTE DAL FONDO UNICO PER L'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI

Salute pag. 05

LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI NELL'OPERATORE DI POLIZIA

Esperienze pag. 07

UN'ESPERIENZA VISSUTA

Attualità pag. 08

LO SCANDALOSO "CASO" GIOVANNI BRUSCA

Consigli pratici pag. 09

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI

Cultura pag. 10

DEDICATO ALLA CULTURA: "LA PUGLIA"

UN VOLTO ALLE MUMMIE

Osservazioni pag. 12

AUTOVELOX, TELELASER: SEMPRE PIU' SELVAGGI

Società pag. 13

L'IMPORTANZA DELLA " COMUNICAZIONE "

Sicurezza pag. 14

LE POLITICHE DI SICUREZZA DEGLI STATI

Curiosità pag. 15

SERVIZIO POLIZIA SCIENTIFICA

Leggi pag. 17

ATTIVITA' DI P.G. DINANZI AL GIUDICE DI PACE

PRESTAZIONI DI LAVORO OCCASIONALE DI TIPO ACCESSORIO

Opinioni pag. 20

CRIMINALITA'... QUALCUNO PENSA DI AVERE LA RICETTA VINCENTE ?

IN RICORDO DEL MARESCIALLO DEI CARABINIERI MAURIZIO STEFANUCCI

Esperienze pag. 21

UN RAGGIO DI SOLE

Comunicazioni pag. 22

APPUNTO CONSEGNATO AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA PREFETTO GIANNI DE GENNARO

Rubriche pag. 24

"LETTERA APERTA"

Essere attivista in un Sindacato non è sicuramente compito facile !!!

L'AVVOCATO RISPONDE

RASSEGNA STAMPA

NOTIZIE FLASH

IMPEGNO ECCLESIALE E CIVILE A FRONTEGGIARE L'USURA



IL GIORNALE DI POLIZIA

Anno I - Numero 9 - DICEMBRE 2004

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

IL GIORNALE DI POLIZIA L.I.S.I.P.O

Organo Ufficiale Libero Sindacato Polizia

Autorizzazione Tribunale di Milano

n° 160 del 15/03/2004

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/B - (c.p. n°100) - 20064 Gorgonzola (MI)

P.I.: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

Ufficio abbonamenti:

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.a.)

Numero verde 800-015.055

www.lisipo.com - www.fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

Direttore Editoriale:

Antonio de Lieto

(Segretario Nazionale Libero Sindacato Polizia)

Redazione:

Dr. Stella Cappelli

Achille Botticella (L.I.S.I.P.O)

Lorenzo Cacciatore

Matteo Panella

Quote di abbonamento annuale:

Ordinario: 120 Euro + sp. di spedizione

Sostenitore: 180 Euro con CD-ROM + sp. di spedizione

Costo della presente copia: 13,33 Euro + sp. di spedizione

Stampa:

Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale del L.I.S.I.P.O. Libero Sindacato Polizia via Vincenzo Morello, 9 - 00157 ROMA - tel.: 06.43.82.692 - Fax: 06.43.90.287. Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatarî non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Abbonamenti.

L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

NAPOLI: LO STATO SI ARRENDE ALLA CAMORRA ???

Giorno dopo giorno la città di Napoli è sempre più teatro di morte.

A Napoli l'escalation criminale ormai ha preso il sopravvento e la legge della pistola ha spazzato via le leggi dello Stato.

Scippi, rapine e omicidi, si susseguono continuamente. La camorra spadroneggia fino al punto di lanciare vere e proprie sfide alle istituzioni mediante lanci di cartucce all'indirizzo delle forze dell'ordine.

Sembra essere ritornati ai famigerati anni ottanta, quando le note famiglie della camorra si scontravano a viso aperto seminando morte e terrore per lottizzare il territorio. I tentacoli della camorra non conoscono confini, i loro sporchi traffici hanno coinvolto il mondo della politica, del commercio, dell'industria, del turismo, ecc.

La gente onesta vive stretta nella morsa camorristica, ha paura di uscire di casa per andare a lavoro, di passeggiare la sera per le strade del centro, di salire su un tram, di recarsi ai supermercati, di andare in banca o alla posta e lo Stato cosa fa per ridare ai napoletani la dovuta serenità ???

Lo Stato tempo addietro ha risposto con un massiccio schieramento di forze dell'ordine mediante l'operazione denominata "Alto impatto", che ha visto la diminuzione delle rapine del 15% e degli scippi del 30 % nei primi mesi.

Oggi di alto impatto rimane solo un bel ricordo !

A giudizio del LI.SI.PO., lo Stato deve necessariamente riconquistare il controllo del territorio; un massiccio schieramento delle forze dell'ordine, certamente non vuole significare a tutti i costi uno Stato di Polizia, ma uno Stato forte che da un lato tutela i cittadini e dall'altro mostra il pugno duro alla criminalità. Il Ministro PISANU ha dichiarato ai mass media che il numero degli appartenenti alle forze dell'ordine (12.960) sono in rapporto alla popolazione di uno ogni 238 abitanti, indice di rapporto più alto in Italia. A tal proposito, a parere del LI.SI.PO., bisogna aggiungere che nel "Palazzo delle nebbie" non si vuole guardare alla realtà o si fa finta di non guardare, difatti Napoli è la dimostrazione che i parametri usati finora dai vertici del Ministero per stabilire gli organici nelle città in base alla popolazione non producono risultati soddisfacenti. A giudizio del LI.SI.PO., sarebbe opportuno valutare bene le circostanze di ogni città secondo le esigenze di criminalità, una criminalità che non va affatto differenziata perché anche se possiamo definirla micro, macro, organizzata e non, è ormai diventata una piaga sociale agghiacciante.

L'attuale governo in termini di sicurezza, durante la campagna elettorale ha sprecato fiumi di

parole, ma cosa ha fatto realmente ???

La verità è sotto gli occhi di tutti !!!

Nel "Palazzo del Potere" durante il vertice sulla sicurezza di Napoli presieduto dal Ministro dell'Interno sono state varate nuove strategie per contrastare la criminalità partenopea, tra cui : una più intensa attività di intelligence, di prevenzione e di contrasto, soprattutto in quegli ambienti con maggiore densità delinquenziale; razionalizzazione dell'impiego delle forze dell'ordine per un migliore controllo del territorio; potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e dei mezzi di supporto tecnico-logistico delle forze di polizia.

Il Libero Sindacato Polizia, più volte ha lamentato la necessità di una rivisitazione della pianta organica del Personale della Polizia di Stato ferma al lontano 1989.

E' impensabile fronteggiare l'agguerrita criminalità con la solita coperta corta !!!

Questo governo deve assumersi le proprie responsabilità rispondendo al proprio elettorato con fatti concreti e non con le solite statistiche che vedono la diminuzione dei reati a tutti i costi, noi del LI.SI.PO., al riguardo, siamo del parere che se i reati sono in diminuzione è solo perché la gente è sfiduciata verso le istituzioni fino al punto che

nemmeno si reca a sporgere denuncia dei reati subiti, ma nel contempo ci chiediamo:"se è innegabile che omicidi e rapine sono in forte aumento, quali sarebbero i reati in diminuzione???"

A parere del LI.SI.PO., a Napoli non ci vogliono solo più uomini e mezzi, non bastano i servizi di intelligence, per Napoli vanno varate leggi speciali, le stesse leggi che consentirono di sconfiggere il terrorismo.

Di fronte a situazioni così gravi che ledono l'immagine di un'intera comunità, ognuno deve fare la sua parte, anche la cittadinanza è chiamata a contrastare la criminalità, deve collaborare di più con le forze dell'ordine e combattere quel muro di omertà, ma di contro, lo Stato deve assicurare la massima tutela al cittadino, altrimenti questi resterà sempre chiuso nella sua rassegnazione.

Oggi la realtà napoletana è una sola: **"la gente non si sente sicura, ha paura!!!"**, lo Stato non può restare a guardare, ha il sacrosanto dovere di ridare serenità ai napoletani per un futuro migliore, quindi deve fare di più, ma soprattutto **"NON DEVE ARRENDERSI ALLA CAMORRA !!!"**

Segretario Nazionale
Antonio de LIETO



ACCORDO PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE PREVISTE DAL FONDO UNICO PER L'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI



ART.1

1) Il Fondo previsto dall'art.15 del DPR 18 giugno 2002, n. 164, per l'anno 2003 è alimentato da risorse finanziarie pari ad 58.624.793 euro da intendersi al lordo delle

ritenute previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e al netto degli oneri a carico dell'Amministrazione e provenienti da:

- somme relative allo stanziamento dello 0,80% previsto al comma 10 dell'art. 2 legge 23/12/98, n. 449, pari a 19.405.403 euro;
 - quota di pertinenza proveniente dallo stanziamento finalizzato al pagamento della presenza qualificata pari a 6.651.448 euro;
 - importi derivanti, ai sensi dell'art. 14, lettera a) del DPR 16/3/99, n. 254, dalla riduzione fino al 2% degli stanziamenti per l'anno 2000 riferiti ai compensi per lavoro straordinario pari a 3.786.456 euro;
 - somme derivanti, ai sensi dell'art. 14 del DPR 16/3/1999, n. 254, dalla riduzione del 3% degli stanziamenti destinati al pagamento nell'anno 2001 dei compensi per lavoro straordinario, pari a 1.834.919 euro;
 - somme derivanti, ai sensi dell'art. 11 del DPR 9/2/2001, n. 140, dall'ulteriore riduzione del 3% degli stanziamenti destinati al pagamento nell'anno 2002 dei compensi per lavoro straordinario, pari a 6.071.467 euro;
 - somme derivanti, ai sensi dell'art. 14 del DPR 18/6/2002, n. 164, pari a 17.400.000 euro;
- 2) somme derivanti dall'art. 3 del DPR 19/11/2003, n. 348 pari a 3.475.100,00 euro.

ART.2 (Fattispecie applicative)

1) Le risorse di cui all'art. 1 sono destinate a remunerare per l'anno 2003 le seguenti fattispecie: a) reperibilità; b) intervento per attività in servizio di reperibilità; c) cambio turno; d) produttività collettiva; e) servizi resi in alta montagna.

2) Per le fattispecie indicate al comma 1 sono corrisposti compensi nelle seguenti misure: a) 6,20 euro per ciascun turno di reperibilità; b) 9,80 euro per ogni intervento per attività in servizio di reperibilità; c) 7,00 euro per ogni cambio turno; d) 1,80 euro giornalieri o 0,90 euro giornalieri per l'effettiva presenza secondo le indicazioni del successivo art. 5; e) 5,20 euro per ciascun servizio reso in alta montagna.

3) I compensi relativi alle fattispecie individuate al

comma 1 sono cumulabili.

4) Il personale con qualifica di Vice Questore Aggiunto che, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 43 commi 21 e 23 della legge 1/4/1981, n. 121, gode del trattamento economico da Primo Dirigente e da Dirigente Superiore, è beneficiario, ai sensi dell'art. 2 del DPR 164/02, di tutti gli emolumenti previsti dal comma 1 del presente articolo.

5) Eventuali risorse residue saranno destinate ad un'integrazione del compenso erogato per la produttività collettiva.

ART.3 (Reperibilità e compenso per attività di intervento)

1) Per l'individuazione degli aventi diritto ai compensi previsti per la reperibilità e intervento per attività in servizio di reperibilità si procede secondo quanto previsto dagli artt. 7/8/14, commi 1 e 2, e 20 dell'ANQ del 15/5/2000.

2) Al personale non reperibile, che per sopravvenute esigenze è chiamato ad intervenire in servizio, devono essere corrisposti i compensi previsti per la reperibilità e la chiamata in servizio.

ART.4 (Cambio turno)

1) Per l'individuazione degli aventi diritto al compenso previsto per il cambio turno si procede secondo quanto previsto dagli artt. 6 co. 4, 7 co. 6, 8 co. 4 dell'A.N.Q. del 15 maggio 2000.

Ogni variazione di turno successiva alla definizione della pianificazione da luogo al compenso previsto per il cambio turno nel rispetto del limite di cui all'art. 7 co. 6 lett. b) del citato A.N.Q.

La modifica dell'orario di servizio disposta in sede di pianificazione settimanale non da luogo al compenso relativo al cambio turno.

Al personale impiegato nei servizi continuativi è attribuito il compenso per il cambio turno solo alla prima variazione di turno, configurandosi quelle successive quali sviluppo della tipologia d'orario.

2) Al personale in forza presso i Reparti Mobili ed effettivamente impiegato negli stessi compete un compenso lordo annuo pari a 500 euro.



Al personale dei Reparti Mobili aggregato presso gli Uffici Territoriali nonché quello trasferito il compenso è corrisposto in dodicesimi, in relazione al numero dei mesi di servizio prestati presso il Reparto.

Per maturare il diritto alla corresponsione di un dodicesimo del compenso occorre aver prestato almeno quindici giorni di servizio nel mese di riferimento.

ART.5 (Produttività collettiva)

1) Il compenso è attribuito al dipendente, calcolando i giorni di effettiva presenza prestati nel corso dell'anno solare.

2) Ai fini del computo si configurano come giorni di effettiva presenza: a) i riposi compensativi; b) le assenze per infermità occorse in servizio per fatti verificatisi nell'arco dell'anno solare; c) le assenze per effetto dell'applicazione della legge 104/92; d) le assenze per astensione obbligatoria ed interdizione anticipata dal lavoro in applicazione rispettivamente degli artt. 4 e 5 della legge 1204/71; e) i permessi sindacali, compresi quelli autorizzati in forma cumulativa e dei distacchi.

Ogni ulteriore fattispecie non prevista dal presente comma si configura come giorno di assenza.

3) Ai fini della corresponsione del compenso per la produttività collettiva e ricorrendone le condizioni, per il personale di ruolo della Polizia di Stato, vincitore di un concorso per l'accesso a qualifiche superiori e collocato in aspettativa per la durata del corso, il periodo di frequenza è equiparato a presenza.

4) Per il personale che osserva un orario di lavoro articolato su cinque giorni settimanali, ai fini del calcolo delle giornate ad ogni cinque giorni di effettiva presenza sarà sommato un giorno.

5) Al personale effettivamente impiegato in servizi resi in alta montagna, in vigilanza fissa esterna, in attività di controllo del territorio svolta con orario continuato è corrisposto un compenso giornaliero di 0,90 euro.

Al restante personale, ivi compreso quello impiegato in attività di controllo del territorio resa con orario non continuativo è attribuito un emolumento giornaliero di 1,80 euro.

Al dipendente occasionalmente impiegato nel controllo del territorio nelle fasce orarie 19/01 e 01/07 (o 00/06 o 00/07) è corrisposto un emolumento pari a 0,90 euro.

ART.6 (Alta montagna)

1) Il compenso è corrisposto al dipendente in ragione del numero di servizi svolti, anche occasionalmente.

2) Il compenso deve essere attribuito anche se il servizio prestato in località posta al di sopra dei 1.500 metri sul livello del mare abbia avuto durata inferiore a quella dell'intero turno di servizio.

GADGETS ufficiali

MAXI OFFERTA!!!

Cappellino - T-shirt
Portafoglio in vera pelle
Portapatente eco-pelle
Calendario da tavolo
Adesivo - Orologio

Euro 69!



Per Ordinare: 02.95.16.912



LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI NELL'OPERATORE DI POLIZIA



Intervista del segretario Nazionale L.I.S.I.P.O. Antonio de LIETO alla Dott.ssa Fanny RULFO in servizio al reparto di Cardiologia dell'Ospedale civile di San Bortolo di Vicenza.

Come tutti sappiamo siamo soggetti a malattie più o meno gravi nell'arco della nostra vita e spesso, non sappiamo a cosa andiamo incontro o quali siano le conseguenze che purtroppo le stesse ci portano.

Con questa intervista vogliamo fornire un piccolo contributo per far meglio conoscere le problematiche legate a una serie di gravi malattie che ancor oggi sono considerate tra le maggiori malattie di invalidità e mortalità.

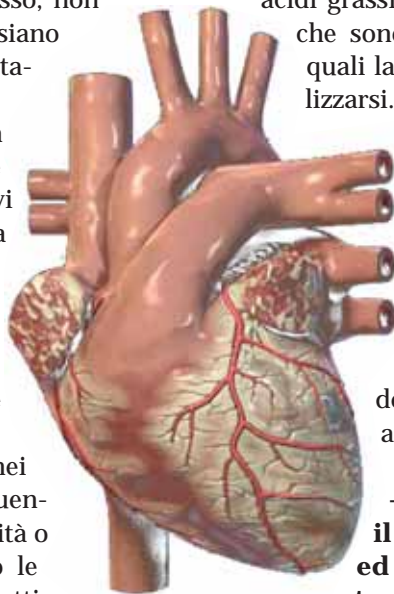
- Dottoressa RULFO in che maniera le malattie cardiovascolari, infarto e cardiopatie ischemiche incidono nelle cause di invalidità e mortalità ?

- Le malattie coronariche costituiscono, nei paesi industrializzati, la patologia di più frequente riscontro, talora causa primaria di mortalità o di invalidità permanente. Se consideriamo le specifiche manifestazioni cliniche delle malattie coronariche, quali ad esempio l'infarto miocardico, il problema è ancora più evidente.

- Esiste un'età più soggetta alle malattie cardiopatiche ed inoltre il lavoro svolto dalla persona può essere determinante ?

- In primo luogo si deve considerare che l'evento colpisce, in circa la metà dei casi, soggetti sotto i 65 anni e quindi ancora impegnati in attività lavorative-produttive. Non è ancora scientificamente documentata la correlazione della cardiopatia ischemica con alcune categorie professionali particolari, ma sicuramente la tendenza attuale a favore "dell'evidence-based medicine" indurrebbe a riconoscere attività stressanti come favorevoli all'insorgere della malattia ischemica coronarica, specie se sviluppatasi su di un substrato intrinseco. Altresì molti studi epidemiologici hanno documentato una correlazione tra esistenza di un'associazione positiva fra sviluppo della malattia aterosclerotica coronarica e fattori psicosociali, con particolare enfasi per stress acuto e cronico, comportamenti competitivi, eccessiva dedizione al lavoro. A ciò si associano spesso abitudini errate comporta-

mentali quali la maggiore abitudine al fumo di sigaretta, ed il maggior aumento della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa in risposta a stimoli ambientali ed allo stress mentale. Questa aumentata reattività cardiovascolare, probabilmente più rappresentata in categorie a rischio quali l'Operatore di Polizia, deve essere imputata ad una più spiccata liberazione di catecolamine, all'ipercortisolemia, alla diminuita modulazione vagale della frequenza cardiaca. Tutto ciò può determinare un'aumentata aggregazione piastrinica, disfunzione endoteliale ed un aumento della mobilitazione degli acidi grassi. Esistono però dei fattori di rischio



che sono fortunatamente modificabili e sui quali la nostra attività preventiva deve focalizzarsi. Distinguiamo innanzitutto una prevenzione primaria come l'attuazione in un determinato soggetto "sano" di un trattamento che abbia lo scopo di prevenire un evento mai manifestatosi prima ed una prevenzione secondaria ovvero il trattamento, con provvedimenti generali, ma soprattutto farmacologici, del soggetto già colpito dalla malattia aterosclerotica coronarica.

- Dottoressa ringraziandola per il tempo che sta concedendo a me ed ovviamente ai lettori della rivista le chiedo ma come dovrebbe comportarsi l'Operatore di Polizia per diminuire il rischio di cardiopatie o per meglio dire esistono delle norme di comportamento?

- Alcune asserzioni sono ormai inconfutabili e le andrò di seguito elencando per praticità descrittiva sottoforma di un decalogo, che per l'occasione potremmo chiamare il "Decalogo dell'Operatore di Polizia", pur riconoscendo un valore universale a tali principi.

